

Destino gessi rossi, è iniziato il dibattito

Dati scientifici, preoccupazioni, nuovi assetti. Raccolte una ventina di domande che saranno pubblicate su Open Toscana

di Giulia Sili
GAVORRANO

Ai Bagnetti di Gavorrano è andato in scena il primo dei tre appuntamenti pubblici dedicati al dibattito sull'uso dei gessi rossi per il ripristino dell'ambiente delle cave.

L'uso del dibattito come forma democratica di decisione è stato voluto e proposto dal Comune di Gavorrano nel cui territorio si trovano due delle papabili cave che potrebbero essere indicate come nuova sede di destinazione dei materiali di scarto della produzione del biossido di titanio prodotto dalla Huntsman Tioxide di Scarlino. Si tratta delle cave della Vallina e della Bartolina il cui ripristino è obbligatoriamente previsto secondo la legge regionale.

Dopo l'introduzione curata dalla responsabile del dibattito Chiara Pignaris è intervenuto Francesco Pacini, amministratore delegato della Huntsman Tioxide, che ha presentato la società agli intervenuti ed ha spiegato il processo di produzione del biossido di titanio. Pacini ha anche annunciato un importante cambiamento all'interno della società: «La società Huntsman è composta da 5 divisioni, noi siamo una parte che si occupa di pigmenti e additivi — ha spiegato Pacini — Nel giro di qualche mese

all'interno della società avverrà una separazione della nostra divisione dalle altre; per questo motivo verrà creata una nuova società che si chiamerà Venator; il processo di separazione avverrà in due fasi e la Huntsman avrà il 40% di azioni ma dal punto di vista pratico in Italia non ci saranno conseguenze, e non avverrà nessun effetto sui dipendenti, sui clienti o sui fornitori».

Alessio Cappellini, responsabile ambiente salute e sicurezza dello stabilimento ha introdotto invece le caratteristiche chimico fisiche dei gessi: «Il gesso è un rifiuto speciale non pericoloso e attualmente da poco è ripreso il ripristino di Poggio Speranzona a Mon-

zioni ma il nostro gesso si trova a piè di fabbrica, come si può vedere ad occhio nudo e per legge siamo autorizzati anche a venderlo presso i cementifici — ha aggiunto Cappellini — Il gesso è inodore e la sua caratteristica principale è la permeabilità».

Durante l'ultima mezz'ora dell'incontro, dopo il lungo intervento tenuto dalla Huntsman, sono state raccolte le domande da parte del pubblico: gli intervenuti sono stati smistati in tavoli di discussione, ognuno dei quali ha prodotto delle domande da porre per il dibattito.

Le domande raccolte durante l'incontro, circa venti, saranno pubblicate sul sito di

Open Toscana.

L'incontro ai Bagnetti di Gavorrano si è concluso con l'intervento di **Roberto Barocci**, autore di due libri denuncia sull'inquinamento in Maremma, quelli dal titolo "arsENICO" e "Maremma Avvelenata", che ha chiesto la parola: «La valutazione dei gessi non può essere una valutazione di laboratorio - ha detto - perché la legge dice che il riutilizzo va valutato caso per caso in funzione dell'ambiente che lo riceve; se l'ambiente è acido con presenza di acqua succede un disastro ambientale e questo ed è quello che è successo nelle falde di Scarlino dove ci sono i depositi di gessi rossi».

Il dibattito si chiuderà il 20 giugno e fino ad allora sarà possibile inviare i quaderni degli attori, distribuiti durante gli incontri. Il 6 maggio sarà possibile anche visitare le cave con servizio di pullman con obbligo di iscrizione: un modo per vedere da vicino ciò di cui si sta parlando.

Gli incontri di dibattito vengono registrati e i video saranno caricati sul sito di Open Toscana. Sullo stesso sito verrà inoltre aperto un tavolo di discussione dove potranno essere riproposte le domande e inviati contenuti da parte degli utenti.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACO DI FOLLONICA

«Accordi rispettati, situazione non risolta»

«Daremo il nostro contributo per l'individuazione di un nuovo sito dove conferire i gessi rossi». Se da una parte il sindaco Andrea Benini ha rassicurato il consiglio comunale e quindi i cittadini, sulla situazione della cava di Montioni, sede attuale dei gessi rossi che provengono dall'attività dell'azienda scarlinese Huntsman Tioxide, dall'altra ha spiegato che ancora gli scarti non sono diminuiti, nonostante gli investimenti della proprietà fatti proprio per diminuire i rifiuti. «Gli accordi di programma con l'azienda, che risalgono all'anno scorso — ha spiegato Benini — sono stati rispettati: la vasca di contenimento delle acque è stata fatta e le indagini sulla qualità delle stesse e sul motivo degli smottamenti che hanno caratterizzato l'area dal 2012 al 2014, sono quasi concluse.

Dall'ultima relazione di Arpat, datata novembre 2016, risultano significativi elementi di miglioramento della situazione, ancora non completamente risolta ma migliorata. A fronte della verifica, il 24 novembre scorso la Regione ha dato parere favorevole all'avvio del recupero ambientale per l'ex cava di quarzite di Montioni, in base appunto all'accordo di programma approvato dal Comune di Follonica». Se la cava di Montioni ha oggi concluso il suo compito adesso è tempo di trovare un altro sito per i gessi rossi. «Gli investimenti per abbattere la produzione di gessi sono purtroppo ampiamente sotto le aspettative — ha concluso Benini — È in corso un processo partecipativo e oggi pomeriggio (ieri per chi legge) all'incontro a Gavorrano è presente un nostro funzionario». (p.v.)



Un momento del dibattito ai Bagnetti di Gavorrano

